

Le importanti sfide che attendono le prossime amministrazioni impongono una partecipazione forte delle stesse all'interno del futuro assetto della Comunità Territoriale.

Le amministrative 2015 anche nella nostra valle come in molti altri territori si sono caratterizzate per un chiaro messaggio di rinnovamento-cambiamento voluto dalla gente. Questo ha portato molti giovani a ricoprire incarichi di governo, non di certo nello spirito della rottamazione bensì animati da intenti costruttivi e propositivi. La macchina amministrativa è tuttavia complessa ed articolata, ecco perché mettere in campo strumenti ed azioni di formazione e conoscenza sono una responsabilità alla quale la nostra idea di comunità di valle non può sottrarsi. Seguendo gli esempi di supporto e formazione del consorzio dei comuni anche la comunità può proporre iniziative di formazione rivolgendosi in modo particolare ai giovani amministratori con l'obiettivo di perseguire appunto un cambiamento responsabile. La riforma istituzionale è innanzitutto una sfida culturale; lo è a maggior ragione se è progetto politico, inteso come capacità di pensare, discutere, progettare e pianificare il territorio. La Comunità Territoriale deve essere vista innanzitutto come un ente in grado di porsi e di ragionare in una vera ottica di valle con condivisione delle scelte, coerenti con il particolare momento economico e con l'obbligo di individuare le priorità nei vari interventi o attività. Il nostro Ente dovrà porsi come uno "strumento facilitatore" nei confronti di vari processi, come le fusioni o le gestioni associate, processi che nel prossimo futuro dovranno affrontare le amministrazioni comunali, mettendo in campo idee e proposte nuove nei riguardi di attività che dovranno essere svolte in forma associativa. La recente riforma ha delineato una panorama amministrativo dove nulla sarà più come prima e solo con una condivisione di tutti riusciremo a sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla riforma. Il problema del lavoro per i nostri giovani, piuttosto che persone nella fascia d'età che con difficoltà trova risposte, deve essere affrontato coinvolgendo le realtà produttive locali e le scuole, verificando i reali bisogni e individuando soluzioni adeguate. Le attuali competenze poste in capo alla Comunità Territoriale, saranno a breve ampliate con importanti e impegnative deleghe previste dalla legge di riforma. È importante sottolineare come la nostra comunità è un ente che funziona bene, grazie all'organizzazione e alle ottime professionalità, ed è sempre riuscita a dare risposte concrete alle richieste provenienti dal territorio. Il principio e le intenzioni della nostra provincia procedono nella direzione del ri-orientamento degli assetti di spesa cercando di intervenire sulla spesa corrente liberando risorse verso gli investimenti. Il processo di sviluppo delle infrastrutture degli enti deve essere rivisto in un'ottica di razionalizzazione con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni verificando gli effettivi bisogni. I meccanismi di finanza locale oggi sono improntati in una logica sovra comunale costringendo quindi le amministrazioni a collaborare tra loro nell'ambito delle Comunità. Le Comunità sono quindi i soggetti che individuano e finanziano le opere ritenute strategiche secondo principi di selettività degli investimenti, individuando opere strategiche che contribuiscono al benessere dei nostri abitanti e accrescano l'attrattività del territorio. Sarà oltremodo necessario verificare la sostenibilità finanziaria degli investimenti considerando non solo le spese di realizzazione ma anche quelle gestionali. Le opere inoltre dovranno anche considerare l'adeguatezza dei bacini di utenza.

URBANISTICA

PIANO TERRITORIALE: Con la riforma istituzionale contenuta nella LP 16 giugno 2006, n. 3, viene ridisegnata l'architettura della potestà amministrativa a livello locale istituendo le nuove "Comunità", un ente intermedio tra Provincia e Comuni in sostituzione dei Comprensori, alle quali vengono trasferite una serie di competenze con la volontà di spostare le strategie di sviluppo sostenibile e di governo del territorio ad un livello sovracomunale attuando il principio di sussidiarietà mediante le forme più appropriate di esercizio associato delle funzioni.

Ne è nato un nuovo sistema di pianificazione diversa dal passato che ha cercato la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione non solamente in chiave gerarchica, ma al contrario introducendo livelli di flessibilità e dialogo tra i piani.

All'interno dell'ambito territoriale della Val di Fiemme, è sicuramente l'ambiente montano costituito dalle aree prative di fondovalle, pascolive e boscate di versante, l'elemento di coesione naturale della nostra realtà.

L'alta vocazione turistica sviluppatasi in questi ultimi decenni, in parte ha inciso sulle caratteristiche del nostro territorio ma quasi mai ha contribuito a generare una destabilizzazione ambientale.

La corsa all'edificazione di case per ferie "oramai terminata" in alcuni casi ha generato un'erosione delle aree libere, quasi mai però si sono evidenziate situazioni estreme determinate dall'utilizzo di aree isolate o decentrate, l'edificazione è sempre cresciuta in stretto contatto con l'edificato esistente.

L'utilizzo delle aree sciabili ha sicuramente conosciuto una notevole crescita, sono comunque stati utilizzati quegli ambiti previsti dalla cartografia del piano urbanistico provinciale, fino ad oggi strumento unico che ne ha dimensionato e regolamentato l'utilizzo.

Parallelamente a tutto ciò sono state realizzate delle medie e grandi strutture pubbliche in parte destinate a servizio in parte a strutture sportive quali: Palafiemme, Centro del Salto, Palazzo del Ghiaccio, Stadio del Fondo. Trattasi, per evidenze innegabili, di strutture di primo ordine di sicuro interesse sovra comunale.

In relazione a tutto ciò ed in ottemperanza a quanto invocato dalla legge urbanistica provinciale, è nostra intenzione proseguire con il piano territoriale della comunità, con il quale definire le strategie per uno sviluppo sostenibile e responsabile del proprio ambito territoriale, puntando al riequilibrio, alla coesione sociale e alla valorizzazione delle identità locali.

In tale ottica si provvederà al dimensionamento ed alla localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovra-comunale; si specificheranno i criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale (argomento peraltro già sviluppato e quasi concluso dall'attuale amministrazione di comunità); si ri-definiranno i limiti delle aree produttive di livello provinciale nonché, ove plausibili e giustificati, i perimetri delle aree sciabili; si individueranno la viabilità e la mobilità di valenza sovra comunale, puntando su politiche che incentivino soluzioni di mobilità alternativa; dal punto di vista della tutela ambientale, verranno ri-perimetrati le aree agricole e le aree agricole di pregio, verranno delimitate le aree di protezione fluviale e verranno approfonditi i criteri delle reti ecologiche ambientali.

Peraltro, la recente approvazione della legge provinciale per il governo del territorio rimetterà in discussione o perlomeno imporrà una rivisitazione del lavoro fatto finora sui Piani Territoriali.

LAVORI PUBBLICI:

Per i lavori pubblici, sarà necessario individuare mezzi e modalità adeguate per la verifica delle vere priorità dei nostri comuni dando precedenza a quelle opere che rivestono carattere di obiettiva urgenza e necessità. La nuova Comunità sarà chiamata ad una pianificazione strategica del proprio territorio, finalizzata a migliorare la qualità della vita dei residenti in primis e, conseguentemente, di tutti coloro che in questo territorio trovano un sistema vivibile, sostenibile e competitivo, in una parola 'attrattivo'.

La pianificazione riguarderà tutto il territorio, sia sotto il profilo urbanistico che economico e sociale. Il Piano stralcio recentemente sottoscritto darà il via alla realizzazione delle piste ciclabili sull'asse dei vari paesi. Sarà necessario lavorare ulteriormente per migliorare nei vari Comuni anche la rete delle strade di campagna e i sentieri e strade forestali (questi ultimi anche con la realizzazione di segnaletiche a cartografie adeguate) per renderli fruibili ai nostri turisti e valligiani. Inoltre molte delle nostre amministrazioni manifestano la necessità di avere dei parcheggi di testata, per i quali va trovata la soluzione più adeguata.

SANITA' E SOCIALE:

Il Consiglio per la Salute e il Comitato per il Coordinamento Socio Sanitario, istituiti con la legge 16/2010, di fatto si sono dimostrati poco efficaci e assolutamente ininfluenti per quanto riguarda le strategie socio sanitarie, con particolare riferimento al Piano per la Salute 2015/2025. Il ruolo delle

realtà locali deve essere assolutamente diverso, e deve avere risposte adeguate efficaci ed efficienti rispettando il diritto all'equità di tutte le persone in ogni luogo della nostra provincia. L'impossibilità di incidere o peggio ancora di non conoscere le scelte dell'ente funzionale della PAT, l'Azienda Sanitaria, non permette alle amministrazioni locali di ricoprire quel ruolo partecipativo che è importante necessario per garantire la qualità della vita nelle realtà di montagna come la nostra.

Le recenti polemiche e successiva revoca e nomina di un nuovo assessore alla Salute e Politiche Sociali, imporranno alle amministrazioni locali, specialmente alle amministrazioni delle valli, una precisa presa di posizione, rimarcando la necessità come sopra accennato di ricoprire un diverso ruolo sulle scelte e decisioni socio-sanitarie.

Sarà necessario rafforzare sempre di più l'alleanza tra mondo economico, politico e sociale, in quanto è evidente che non ci può essere benessere sociale senza benessere economico. In un tempo di veloci inaudite e spesso poco decifrabili trasformazioni, la Comunità Territoriale dovrà offrire l'opportunità di uno scambi arricchente tra questi mondi e ambiti d'azione molto diversi tra di loro. Le criticità con le quali i servizi di welfare (in particolare socio educativi e socio sanitari) sono chiamati a misurarsi, richiedono non solo di contestualizzare in una lettura di più ampio respiro le difficoltà delle amministrazioni locali, degli operatori e dei cittadini, ma anche di offrire una centralità fondata su un fare dotato di prospettiva politica. Le difficoltà dei servizi non dipendono da un loro cattivo funzionamento (anzi!) ma dalla trasformazione del loro oggetto di lavoro. Oggi dobbiamo leggere e gestire i nuovi problemi con un approccio di comunità e in rete con la collettività. Conseguentemente, anche il ruolo dei Tavoli Territoriali per la costruzione dei Piani Sociali deve essere rivisto per dare una dinamicità e un peso attivo e concreto nelle proposte e decisioni.

DISTRETTO FAMIGLIA:

Costituire il coordinamento della Comunità di Valle per rafforzare il lavoro condotto fino ad oggi dal vari comuni del nostro territorio, nel corso degli anni passati. Si tratta di affermare un impegno nel sostegno e nell'affermazione della famiglia nella nostra società. Tale responsabilità richiede di muoversi in una logica di insieme e in concerto con i vari protagonisti, secondo logiche di Distretto. Questo obiettivo si traduce in un'alleanza costruita su tutta la Valle, intesa come area omogenea, per poter incidere con maggior forza nell'economia della comunità. L'intento sarà quello di operare a livello di Valle secondo un modello in rete, stimolando i diversi protagonisti a orientare e ri-orientare i propri prodotti e/o servizi sul benessere delle famiglie. Si dovrà lavorare trasversalmente sulle politiche del benessere: politiche sociali, educative, sportive, giovanili, familiari, turistiche. La Comunità territoriale si impegna all'approvazione di un piano sinergico di raccordo tra l'attività del Distretto Famiglia con il piano socio-assistenziale, il piano giovani e il piano di marketing territoriale della Comunità, condividendo il progetto strategico in chiave di benessere, raccordando l'azione degli attori economici e sociali di Valle. Si vuole rafforzare il rapporto fra le politiche familiari e quelle di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari sono investimenti sociali strategici, che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. Vogliamo insieme, rendere quindi la Valle di Fiemme sempre più una Valle "Amica della Famiglia".

ISTRUZIONE, CULTURA e SPORT:

L'istruzione rappresenta un asse strategico delle politiche volte al benessere sociale. Infatti la forza e la debolezza dello sviluppo economico e la tenuta della coesione sociale di una comunità è largamente determinata dalla formazione in senso ampio. La prevenzione intesa proprio come cultura e quindi educazione vuole essere uno dei temi forti che si continuerà a perseguire, in particolare mediante iniziative rivolte al mondo della scuola e in collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio. Cercheremo di incentivare la formazione permanente di giovani e adulti (CORSI EDA), attraverso l'organizzazione di serate informative e percorsi formativi, ad esempio in materia del ruolo del terzo settore, quale strumento di prevenzione e formazione della coscienza pubblica e collettiva, ed al fine di evitare gli interventi ridotti alla semplice emergenza. Questa

ferma volontà significa contribuire a costruire partecipazione in questo tempo di vulnerabilità. Ecco quindi il lavoro di rete con le scuole, le consulte dei genitori, e realtà istituzionali e di volontariato che a vario titolo si occupano di educazione.

Educazione quindi a tutto tondo, nelle sue molteplici manifestazioni e nel suo realizzarsi all'interno di tutti questi ambiti, profondamente diversi tra loro, che hanno però messo al centro della loro missione la cultura, l'istruzione, l'educazione.

Le politiche sportive sono un ottimo investimento sotto ogni profilo, dove i “guadagni” nel breve e lungo periodo sono particolarmente elevati, sia per il singolo che per la collettività. Gli investimenti nella promozione dello sport come “stile di vita” hanno un beneficio su tutta la collettività anche nei confronti di coloro che non lo praticano in quanto il risparmio prodotto incide sull'intera spesa sanitaria soprattutto nel medio e lungo periodo.

Obiettivo primario quindi sarà quello di continuare a investire nella formazione sportiva. Investire nella preparazione di volontari, dirigenti e tecnici vuole dire migliorare lo sport nella sua forma più alta, quella cioè volta ad aiutare i giovani a diventare adulti migliori, e questo lo possiamo fare solo se crediamo al suo grande valore educativo. L'ente pubblico e la collettività possono contare su uno straordinario patrimonio umano “a costo zero” (il mondo del volontariato) per garantire la possibilità di praticare attività sportiva a bambini e ragazzi di ogni età.

Lo sport può, inoltre, essere considerato come un valido strumento di prevenzione al superamento del disagio dei giovani e un incredibile attivatore di socialità.

Per questa ragione vogliamo investire, in continuità con quanto fatto fino ad oggi, in azioni di sensibilizzazione della popolazione ad una visione più ampia dello sport non solo come agonismo, che ci permetta di migliorare la vivibilità dei contesti sociali, di offrire soluzioni alternative agli stati di disagio emotivo, di fornire situazioni di benessere, di aiutare ad acquisire stili di vita sani e consapevoli. Di avere in sostanza cittadini più sani e felici.

Altro investimento strategico sarà quello di curare, in continuità con quanto fatto fino ad oggi, i rapporti con il mondo della scuola ed il Coni (vedi ad esempio il progetto “Scuola e Sport”).

Non meno importante sarà quindi essere presenti nel supporto e sostegno alle grandi manifestazioni sportive di valle oltre che avere un'attenzione e nuove idee per quanto attiene la gestione di alcuni grandi strutture sportive di Valle.

Proseguiremo con gli impegni assunti dalla passata amministrazione su iniziative importanti come il Piano Stralcio della Mobilità verificandone l'attuazione, la Rete delle Riserve, gli scambi linguistici con i territori limitrofi e tutte quelle iniziative che serviranno a dare coesione nella nostra valle.

Garantiremo a tutti i Comuni della Valle di Fiemme la più ampia partecipazione nelle scelte sovra comunali e per questo nel prossimo adeguamento del nostro statuto daremo continuità all'istituzione della Conferenza dei Sindaci ritenendo questo organo momento importante di confronto e di discussione tra i primi cittadini dei nostri comuni.

Sappiamo benissimo che il nostro sarà un compito gravoso e impegnativo, ma siamo sicuri che la Valle di Fiemme che da sempre si distingue per la capacità di stare assieme, ancora una volta a fronte delle delicate e importanti sfide che nei prossimi anni ci attenderanno, dimostrerà coesione e unità di intenti.

Questo è l'impegno che i componenti di questa maggioranza con senso di responsabilità intendono assumere, non solo nei confronti dell'assemblea, ma anche nei confronti dell'intera Valle di Fiemme.